

Doppio debutto: oggi Malosti alla Cavallerizza, domani Castaldo allo Juvarra

Da Porcello & Porcella al Verbo degli Uccelli

ALESSANDRA VINDROLA

SI CHIAMANO Porcello e Porcella, il che andrebbe anche bene se fossero i personaggi di un cartone animato per bambini, ma riferiti a due adolescenti sono soprannomi orribili, danno il segno di un degrado accentuato dal fatto che il nomignolo deriva loro dall'essere abitanti di Pork, storpiatura di Cork. Porcello e Porcella sono i protagonisti di *Disco Pigs*, un testo dello scrittore contemporaneo irlandese Enda Walsh che da stasera debutta nel Maneggio Reale della Cavallerizza Reale nell'allestimento ideato da Valter Malosti, che ne è anche attore con Mi-

chela Lucenti, prodotto dal Teatro di Dioniso e dal Teatro Stabile di Torino.

È la storia, un po' surreale e visionaria, un po' trash e violenta, ma anche a modo suo romantica, del giorno del diciassettesimo compleanno di due ragazzi che sono cresciuti insieme e hanno vissuto spalla a spalla, e che condividono lo stesso linguaggio e la stessa visione del mondo: una storia «minimale» ma intrisa di emozioni e rimandi sociali. Valter Malosti, per avvicinarsi al testo di Walsh, prende spunto da un modello teatrale apparentemente molto lontano, quello della Commedia dell'arte, e attribuisce ai due protagonisti

una maschera che ha la funzione non di dare corpo e spessore ai personaggi, ma di sottolinearne la diversità e l'alienazione. Inizio alle 20.45, repliche fino al 22 dicembre.

C'è un altro attore-regista che debutta questa settimana, e per la precisione domani al teatro Juvarra, con un nuovo spettacolo: è Domenico Castaldo che presenta *Il Verbo degli Uccelli. Anno II: In cerca d'autore*. Il lavoro di Castaldo, come quello di Malosti, è attentissimo all'attore, alle sue capacità espressive da esplicitare in modo fisico tanto quanto verbale, ma gli esiti sono diversissimi. *Il Verbo degli Uccelli* fa parte di un progetto triennale intitolato

Sulle orme di Simurgh, di cui per l'appunto lo spettacolo di domani costituisce la seconda tappa. Tratto dall'omonimo testo sufi di Farid ad din 'Attar, Castaldo immagina che gli uccelli protagonisti della saga si imbattano nell'opera di Pirandello, in particolare nei *Sei personaggi in cerca di autore*, e che da quest'incontro nasca una ricerca, un percorso che è insieme teatrale e filosofico: l'obiettivo è coinvolgere lo spettatore anche facendo leva sul divertimento, per avvicinarlo a una condizione di spirito meno angosciata, più lieve e quindi per certi versi più ascetica. Obiettivo ambizioso, ma per l'appunto indirizzato sulle orme di Simurgh, cioè di se stessi. Si replica fino a domenica, alle 20.45.

“Disco Pigs”
è la storia
un po' trash
e surreale di
due ragazzi
alienati



Una scena di «Disco Pigs»

La seconda
pièce fa
incontrare
i volatili
col teatro di
Pirandello

